

TGCOM24

Confprofessioni e BeProf

Professionisti e ristori - il servizio di TGCOM24

L'impatto del Covid-19 sul lavoro autonomo. Scenari e provvedimenti per il nuovo esecutivo. Con Gaetano Stella presidente di Confprofessioni. Video al link: https://www.tgcom24.mediaset.it/2021/video/professionisti-e-ristori_28484587.shtml?



(Teleborsa) - "E' necessario che al centro dell' agenda politica del prossimo Governo ci sia un ...

(Teleborsa) - "E' necessario che al centro dell' agenda politica del prossimo Governo ci sia un dossier sulle libere professioni. Siamo certi che il Premier incaricato, Mario Draghi, si faccia carico della crisi che investe le categorie ordinarie che nell' ultimo anno hanno subito più di tutte il peso della pandemia con perdite di fatturato enormi". Lo afferma il responsabile nazionale della Fapi libere professioni, **Ciro Aquino** per il quale "è necessario introdurre anche per queste categorie l' indennità sostitutiva di continuità reddituale e operativa ". Se è vero, infatti, che quasi tutti i settori e le categorie sono state colpite dal Covid, è pur vero che alcuni, più di altri, hanno pagato un prezzo più alto . L' onda d' urto provocata dall' emergenza Covid-19 si è abbattuta in modo particolarmente violento sulle libere professioni. Numeri alla mano, nei primi sei mesi del 2020 , oltre 30 mila liberi professionisti (in maggioranza donne) hanno dovuto abbandonare la propria attività a causa della crisi innescata dalla pandemia, cui si aggiungono circa 170 mila lavoratori indipendenti su una platea di oltre 1,5 milioni di lavoratori autonomi bloccati dal primo lockdown (dati al 3 maggio 2020). Questa la triste fotografia del settore professionale scattata pochi giorni fa dal "V Rapporto sulle libere professioni in Italia 2020", curato dall' Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Pandemia, colpo da ko per libere professioni

(Teleborsa) - "E' necessario che al centro dell' agenda politica del prossimo Governo ci sia un dossier sulle libere professioni. Siamo certi che il Premier incaricato, Mario Draghi, si faccia carico della crisi che investe le categorie ordinarie che nell' ultimo anno hanno subito più di tutte il peso della pandemia con perdite di fatturato enormi" . Lo afferma il responsabile nazionale della Fapi libere professioni, **Ciro Aquino** per il quale "è necessario introdurre anche per queste categorie l' indennità sostitutiva di continuità reddituale e operativa ". Se è vero, infatti, che quasi tutti i settori e le categorie sono state colpite dal Covid, è pur vero che alcuni, più di altri, hanno pagato un prezzo più alto . L' onda d' urto provocata dall' emergenza Covid-19 si è abbattuta in modo particolarmente violento sulle libere professioni. Numeri alla mano, nei primi sei mesi del 2020 , oltre 30 mila liberi professionisti (in maggioranza donne) hanno dovuto abbandonare la propria attività a causa della crisi innescata dalla pandemia, cui si aggiungono circa 170 mila lavoratori indipendenti su una platea di oltre 1,5 milioni di lavoratori autonomi bloccati dal primo lockdown (dati al 3 maggio 2020). Questa la triste fotografia del settore professionale scattata pochi giorni fa dal "V Rapporto sulle libere professioni in Italia 2020", curato dall' Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Pandemia, colpo da ko per libere professioni

8 febbraio 2021 - 10.09 (Teleborsa) - "E' necessario che al centro dell' agenda politica del prossimo Governo ci sia un dossier sulle libere professioni. Siamo certi che il Premier incaricato, Mario Draghi, si faccia carico della crisi che investe le categorie ordinarie che nell' ultimo anno hanno subito più di tutte il peso della pandemia con perdite di fatturato enormi" . Lo afferma il responsabile nazionale della Fapi libere professioni, **Ciro Aquino** per il quale "è necessario introdurre anche per queste categorie l' indennità sostitutiva di continuità reddituale e operativa ". Se è vero, infatti, che quasi tutti i settori e le categorie sono state colpite dal Covid, è pur vero che alcuni, più di altri, hanno pagato un prezzo più alto . L' onda d' urto provocata dall' emergenza Covid-19 si è abbattuta in modo particolarmente violento sulle libere professioni. Numeri alla mano, nei primi sei mesi del 2020 , oltre 30 mila liberi professionisti (in maggioranza donne) hanno dovuto abbandonare la propria attività a causa della crisi innescata dalla pandemia, cui si aggiungono circa 170 mila lavoratori indipendenti su una platea di oltre 1,5 milioni di lavoratori autonomi bloccati dal primo lockdown (dati al 3 maggio 2020). Questa la triste fotografia del settore professionale scattata pochi giorni fa dal "V Rapporto sulle libere professioni in Italia 2020", curato dall' Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**.



Il Giornale Di Vicenza

Confprofessioni e BeProf

CONFPROFESSIONI

«Rilancio economia con mini-opere pubbliche»

«Per far ripartire l' economia anche del Veneto, sono necessarie riforme e lavoro: la ripresa passa da qui. E quando si parla di lavoro per imprese e professionisti si intende promuovere piccole opere pubbliche». Lo afferma Roberto Sartore (foto), presidente regionale **Confprofessioni**, assieme a Roberto Tretti a nome di Ala - Assoarchitetti.



'Rilanciare le piccole opere pubbliche, le professioni tecniche stanno soffrendo'

'Per far ripartire l' economia del Paese, e quindi anche del Veneto, sono necessarie riforme e lavoro: la ripresa passa da qui, altrimenti dalla crisi pandemica non ne usciamo. E quando si parla di lavoro per imprese e professionisti si intende opere pubbliche'. Lo ha affermato l' architetto Roberto Tretti, rappresentante di ALA Assoarchitetti in giunta nazionale di Confprofessioni,

'Per far ripartire l' economia del Paese, e quindi anche del Veneto, sono necessarie riforme e lavoro: la ripresa passa da qui, altrimenti dalla crisi pandemica non ne usciamo. E quando si parla di lavoro per imprese e professionisti si intende opere pubbliche'. Lo ha affermato l' architetto Roberto Tretti , rappresentante di ALA Assoarchitetti in giunta nazionale di **Confprofessioni**, alla riunione dell' associazione a livello del Veneto dedicata all' area tecnica (ambiente e territorio) convocata dal presidente regionale Roberto Sartore . Di quest' area fanno parte le associazioni sindacali di architetti, ingegneri, geologi, agronomi e dottori forestali, periti e tecnici. Presenti alla riunione anche gli archeologi, categoria che ha subito nel 2020 un notevole calo di addetti. Sul fronte riforme i liberi professionisti si battono soprattutto per la semplificazione burocratica che la politica non ha sempre affrontato fino in fondo. In ambito libero professionale nel 2020 a causa della pandemia sono state chiuse 30mila partite IVA. E gran parte di questa ecatombe riguarda il settore tecnico. Di contro una buona prassi che sta per attivarsi in Piemonte, grazie sempre a **Confprofessioni**, è quella del portale dei liberi professionisti. 'L' iniziativa serve per risolvere il problema dell' equità nella distribuzione di incarichi per l' area tecnica da parte degli enti locali (soprattutto dei comuni) - spiega Amos Giardino , piemontese, rappresentante nazionale in seno a **Confprofessioni** di ANTEC (associazione nazionale tecnici e tecnici laureati) - Un modo per semplificare la vita ai singoli professionisti che così non si debbono iscrivere nelle 'liste di disponibilità' di centinaia di comuni, ma anche una comodità per i funzionari pubblici che a volte fanno fatica a trovare un professionista disponibile nella loro area territoriale'. Il sistema studiato da altre associazioni territoriali obbliga a quel punto gli enti locali a rivolgersi al portale regionale che offre un accesso a tutti i professionisti e ne mette in rilievo il merito'. I rappresentanti di Ala Assoarchitetti hanno ricordato che in Italia negli ultimi tre anni sono caduti (purtroppo) ben 11 ponti. Di lavoro sulle manutenzioni e sulle riqualificazioni delle strade e degli edifici pubblici ce ne sarebbe moltissimo. L' architetto Davide Baggio ha sottolineato ad esempio che una quota ancora troppo alta di edifici scolastici, ahimè anche in Veneto (a livello nazionale si parla del 50%), non possiede la certificazione antincendio e antisismica. Mirko Negretto dell' ANTEC ha richiamato sulla necessità di impegnarsi sulle manutenzioni ordinarie: troppe strade sono piene di buche e non sono sicure anche nella produttiva Vicenza e nell' Ovest vicentino. 'Non



altovicentinonline

Confprofessioni e BeProf

le grandi opere - afferma Negretto - basterebbe mettere a posto quello che c'è per agevolare il mondo produttivo e industriale. E' questo mondo che va messo nelle condizioni di 'macinare' lavoro, e i professionisti sono funzionali ad esso! 'Per questo a livello nazionale e regionale - concludono Giardino (Antec), Tretti (Ala Assoarchitetti) ma anche l' agronomo Agostino Cella (FIDAF) - sono necessari interventi per rilanciare il lavoro sulle infrastrutture e i lavori pubblici in genere'. Ed è su queste opere, anche solo sulla manutenzione, che i professionisti dell' area tecnica lavorano e vivono.

Pandemia, colpo da ko per libere professioni

"Dossier sia al centro dell' agenda del prossimo Governo": la richiesta di Aquino (Fapi libere professioni)

(Teleborsa) - "E' necessario che al centro dell' agenda politica del prossimo Governo ci sia un dossier sulle libere professioni. Siamo certi che il Premier incaricato, Mario Draghi, si faccia carico della crisi che investe le categorie ordinarie che nell' ultimo anno hanno subito più di tutte il peso della pandemia con perdite di fatturato enormi". Lo afferma il responsabile nazionale della Fapi libere professioni, **Ciro Aquino** per il quale "è necessario introdurre anche per queste categorie l' indennità sostitutiva di continuità reddituale e operativa ". Se è vero, infatti, che quasi tutti i settori e le categorie sono state colpite dal Covid, è pur vero che alcuni, più di altri, hanno pagato un prezzo più alto . L' onda d' urto provocata dall' emergenza Covid-19 si è abbattuta in modo particolarmente violento sulle libere professioni. Numeri alla mano, nei primi sei mesi del 2020 , oltre 30 mila liberi professionisti (in maggioranza donne) hanno dovuto abbandonare la propria attività a causa della crisi innescata dalla pandemia, cui si aggiungono circa 170 mila lavoratori indipendenti su una platea di oltre 1,5 milioni di lavoratori autonomi bloccati dal primo lockdown (dati al 3 maggio 2020). Questa la triste fotografia del settore professionale scattata pochi giorni fa dal "V Rapporto sulle libere professioni in Italia 2020", curato dall' Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**.

